

TEMA

Fare didattica nella biblioteca scolastica digitale

Mario Priore

mario.priore1@gmail.com

Link al webinar: <https://youtu.be/Pl2n4Mothss> (**Prima parte**); <https://youtu.be/hoZVUI5X3x4> (**Seconda parte**)

Biblioteche innovative e Piano Nazionale Scuola Digitale: sinergie possibili

Se nella Legge 107/2015 (Buona Scuola) la parola *biblioteca* non compare in nessun ambito del documento, con il Piano Nazionale Scuola Digitale le biblioteche scolastiche ritornano nella considerazione istituzionale (#24, p.100), rinnovate non tanto nelle funzioni educative quanto nella dimensione digitale, da integrare e potenziare nell'offerta dei servizi.

L'*Avviso Pubblico* del MIUR (13/05/2016), che ha fornito le linee guida per la realizzazione di *Biblioteche scolastiche innovative*, richiede di progettare ambienti-laboratorio in cui promuovere la lettura, la scrittura, la documentazione delle attività, la competenza informativa attraverso la ricerca, insomma un ambiente fisico e digitale in cui attivare "nuove metodologie didattiche", uno spazio che consenta di "accedere a un vasto panorama di saperi, conoscenze, risorse informative e formative, tradizionali e *on line*".

Si intuisce la natura trasversale della biblioteca nel curricolo della scuola, ma anche lo stretto legame con alcune azioni del PNSD. Si pensi all'azione #4, (*Ambienti per la didattica digitale integrata*), che richiama la natura stessa della biblioteca scolastica quale ambiente di apprendimento in grado di promuovere nuove pratiche educative e in cui avviene l'incontro tra tradizione e innovazione; ma anche alle azioni #7 (*Atelier Digitali*) e #14 (*Un Framework comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti*), che prevede, tra l'altro, lo sviluppo dell'*information literacy*, una delle funzioni prioritarie della biblioteca, da sempre orientata al potenziamento delle abilità informative attraverso la didattica della ricerca, con risorse sia tradizionali che digitali; la tensione verso il rinnovamento delle pratiche didattiche richiama l'azione #25 (*Innovazione didattica e organizzativa*), dal momento che la biblioteca realizza un'altra importante funzione proprio nell'attività formativa rivolta all'utenza, interna ed esterna, anche in rete con altre istituzioni scolastiche e con modalità di erogazione che fanno largo uso del digitale.

Il rinnovamento, tuttavia, per essere strutturale ed efficace, deve passare attraverso la certificazione e la validazione delle *best practices*. Troppo spesso nella scuola è mancata la cultura della documentazione, appunto perché si è eluso il riferimento specifico alla biblioteca che ha natura documentaria con valenza didattica, formativa e culturale, non solo per docenti e allievi, ma per tutta la comunità in generale.

Si rinviene, in questo caso, una stretta attinenza con l'Azione #31, (*Una galleria per la raccolta di pratiche*), per la creazione di *archivi digitali* organizzati e accessibili all'utenza.

Insomma, un dialogo con le diverse azioni del PNSD non solo è possibile, ma va sostenuto e incentivato, perché solo un'azione sinergica con le opportunità offerte dai vari PON e dallo stesso PNSD può garantire un migliore utilizzo delle risorse e una prospettiva di rinnovamento della scuola italiana¹.

Lettura e letture nella biblioteca scolastica digitale



Figura 1 - Esempio di "lettura aumentata" nella bibliomediateca dell'I.C. di Bella con Aurasma. Inquadrando il titolo del libro parte il trailer: <https://qoo.gl/pGzDCK>

L'integrazione del digitale nelle biblioteche innovative richiede di conoscere le potenzialità dei nuovi media e di esplorarne gli impieghi nella lettura, nella scrittura, nella ricerca e nella documentazione. È importante che il bibliotecario scolastico, la commissione biblioteca, l'animatore digitale, il team per l'innovazione collaborino attivamente per affrontare le nuove sfide imposte dall'ecosistema digitale.

Sappiamo che le modalità di lettura si stanno modificando, anche in relazione ai diversi supporti sui quali si legge: e-reader, internet, *devices* vari consentono di praticare spesso una lettura "granulare", come afferma Roncaglia (*La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del*

¹ Il presente articolo riprende, in parte, il mio saggio *Leggere, scrivere, fare ricerca, documentare nella biblioteca scolastica*, in Donatella Lombello Soffiato e Mario Priore, *Biblioteche Scolastiche al tempo del digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2018, pp.77 e segg.

libro), che non è associata alla forma libro e che include una pluralità di codici comunicativi: immagini, video, musica, link di rimando a contenuti extra che ne sottolineano la dimensione multimediale e *arricchita*, ovvero *augmentata* dalla tecnologia. Siamo nel campo del *Digital Storytelling*, ovvero del racconto multimediale capace di veicolare contenuti di qualsiasi tipo e che permette un elevato grado di coinvolgimento degli allievi. Occorre prendere atto di questa realtà, senza atteggiamenti pregiudiziali verso le tecnologie, e cercare spazi di dialogo tra libro e nuove forme di lettura digitale. Dal booktrailer alle mappe interattive, dai video didattici alle videorecensioni accessibili mediante Qr-code, fino alla ricerca di informazioni online a partire da un libro letto o alla lettura di un articolo, la biblioteca scolastica, quale luogo delle narrazioni, diventa un laboratorio di creatività e di innovazione anche in ambito digitale, permettendo di "aumentare" l'esperienza di lettura con la creazione e l'accesso a contenuti extra testuali. Mediante applicazioni o web app specifiche, come Aurasma, è possibile far partire il trailer di un libro semplicemente inquadrando la copertina; oppure l'immagine di una pubblicità su un giornale e far partire nella pagina stessa uno spot video; o ancora animare in 3D oggetti presenti in un catalogo prodotti.

Formare scrittori nella biblioteca digitale

L'incontro tra lettura, scrittura e tecnologie digitali è esplicitamente auspicato sia nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione che nel PNSD. Ma come incentivare la scrittura nella biblioteca? Innanzitutto con la dotazione di proposte narrative aggiornate che si offrono al lettore come "modelli" per nuove produzioni scritte. E sono proposte editoriali che si prestano a operazioni di manipolazione e di ri-scritture anche nelle forme multimediali offerte dal digitale.

L'analisi di questi modelli, infatti, permette il contatto con le diverse modalità d'uso della lingua scritta, sia come fruizione che come produzione, ma consente anche di recuperare una certa complessità nella scrittura, fatta di relazioni e collegamenti, di coerenza e coesione testuale, di grammatica e sintassi che non trovano adeguata attenzione in certe forme di comunicazione digitale odierna, dove prevale la discontinuità narrativa, l'estemporaneità, la sintesi.

Si può scrivere e comunicare con *Whatsapp* non solo per la messaggistica istantanea, ma anche per condividere problematiche, confrontare diversi punti di vista, commentare testi letti in biblioteca o informazioni ricercate nella rete.

Così come si può partire dalla lettura di una storia per cambiarne punto di vista, ambienti, personaggi e far seguire all'operazione di ri-scrittura un prodotto digitale arricchito di immagini, testi e musiche, che può essere un *booktrailer* oppure una narrazione multimediale secondo le categorie del *digital storytelling*.

Anche l'attività di *reference* nella biblioteca può essere supportata dal ricorso al digitale. Creare videorecensioni di libri letti, a cui associare Qr-code, richiede abilità di scrittura e competenze digitali, ma anche capacità di progettazione e impegno collaborativo che rendono gli allievi attori e protagonisti nella gestione di particolari servizi.

Nella Bibliomediateca dell'I.C. di Bella (PZ) le videorecensioni e la digitalizzazione del *reference* rientrano nei laboratori di lettura e di scrittura organizzati per gruppi di alunni e alunne.

Qui un link di esempio: <https://goo.gl/oCCX5F>

Fare ricerca in biblioteca

Tra i servizi della biblioteca scolastica e i compiti del bibliotecario, le *School Library Guidelines* dell'IFLA (2015) includono l'apprendimento basato sulla ricerca, come presupposto per imparare in modo autonomo, per costruire significati e per usare le tecnologie e le informazioni in modo corretto. La didattica della ricerca, pertanto,

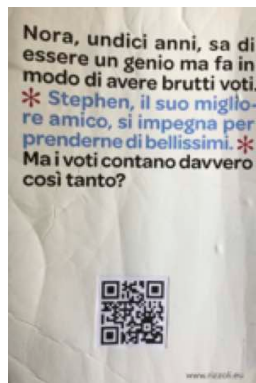


Figura 2 - Esempi di lavori realizzati in biblioteca per la produzione di videorecensioni.

diventa una strategia fondamentale per sviluppare competenze per il *lifelong learning* e le biblioteche hanno il compito di promuoverla nella scuola, offrendo percorsi di istruzione all'utenza e metodi di approccio all'informazione integrati nel curriculum.

È in questa prospettiva che la biblioteca evidenzia la sua specificità rispetto ad altri ambienti digitali (Atelier creativi, Aule 3.0, Aule aumentate dalla tecnologia), in quanto spazio strutturato per esercitare itinerari di ricerca su una pluralità di fonti e sulla base di modelli metodologici ben definiti, oggi rivisitati proprio alla luce dell'esperienza digitale. Parliamo di *Big 6 skills*, di *Webquest* o di *Problem Based Learning*, ovvero di modelli che sviluppano competenze informative a

partire da un problema e seguendo un percorso per il recupero dell'informazione, dopo avere valutato e selezionato le fonti.

L'errore che di solito si compie nella scuola, come si legge nell'*Agenda per l'Italia digitale*, è proprio quello di scambiare la ricerca per il semplice recupero di informazioni su un argomento – e il digitale consente facilmente il copia-incolla – a dimostrazione di “una scarsa abitudine a concepire il processo di ricerca come un processo di apprendimento”, con “risultati scadenti o peggio solo apparentemente soddisfacenti”.

Sebbene non abbia avuto e non ha vita facile, la biblioteca scolastica resta il luogo di riferimento per la promozione della lettura e della scrittura, l'avamposto per la ricerca, l'ambiente di incontro e di confronto delle comunità scolastiche, che narrano e documentano le proprie esperienze al fine di generare innovazione.



Figura 3 - Un e-book che documenta un percorso di ricerca dell'informazione nella biblioteca dell'I.C. di Bella.